

LE SCUSE DELLA DIREZIONE

Sbagliano trasfusione, indagine al San Martino

Invertita la sacca di sangue: il paziente sta bene ma dovrà ripetere la chemioterapia e sottoporsi a ulteriori accertamenti

Tommaso Fregatti

Marco - il nome è di fantasia - ha cinquant'anni e una grave patologia medica. Abita nel levante genovese e ora, per un errore medico, lo scambio di sacche di cellule staminali, sarà costretto a un nuovo ciclo di chemioterapia. Gli è stata erroneamente infusa una sacca non compatibile con la patologia di cui soffre.

L'episodio è avvenuto ieri mattina nel centro trasfusionale del policlinico di San Martino. Ed è stato lo stesso ospedale, subito intervenuto per cercare di rimediare all'accaduto, ad informare le autorità competenti avviando accertamenti in merito.

La direzione sanitaria, infatti, dopo essere venuta a conoscenza del problema, ha allestito anche un team di esperti che ha analizzato quanto successo per cercare di intervenire nella maniera migliore a tutela del paziente. Della squadra allestita dal direttore generale Giovanni Ucci hanno fatto parte Emanuele Angelucci, direttore del centro cellule staminali, Andrea Gianelli Casta-

glione, direttore del centro coordinamento trapianti e Paolo Strada, direttore Struttura Trasfusionale.

Il paziente sta bene, è scosso per l'accaduto ed è stato sottoposto ad accertamenti clinici i cui risultati sono attesi per le prossime ore. Sicuramente a causa dell'errore dovrà essere sottoposto a un nuovo ciclo di chemioterapia. Trattamento che peraltro aveva appena terminato e che non era previsto nel suo percorso clinico. I familiari avvisati dell'accaduto dalla direzione sanitaria del Policlinico sono stati informati della possibilità di ricorrere alle vie legali. E nelle prossime ore valuteranno se sporgere o meno denuncia alle autorità competenti.

Il direttore Giovanni Ucci ha fatto sapere di volere al più presto incontrarlo per «sincerarsi delle sue condizioni e chiedere scusa a nome di tutto il personale e della struttura per il grave inconveniente che si è verificato». Secondo quanto ricostruito qualcuno all'interno del reparto ha scambiato la sacca con le cellule

staminali arrivata da Verona e trovata dopo una lunga ricerca medica proprio per curare la patologia del cinquantenne ricoverato al San Martino. La sacca finita a Marco era, invece, destinata a un'altro di un paziente genovese con problemi ematici. Una sacca, però incompatibile per il primo paziente.

A dare l'allarme dopo essersi accorto dell'accaduto è stato lo stesso personale sanitario presente all'interno del centro. La direzione sanitaria del Policlinico nel pomeriggio ha emesso una nota in cui evidenzia quanto successo e nella quale ribadisce di «aver già avviato tutte le necessarie procedure per verificare la dinamica degli eventi e accertare eventuali responsabilità e ha avvertito i competenti uffici regionali e ministeriali».

Al tempo stesso come da prassi è prevista nei prossimi giorni una ispezione da parte dei carabinieri Nas, del Centro Nazionale Trapianti e del Centro Nazionale Sangue per verificare le procedure ed i protocolli in uso presso il Centro. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'ingresso dell'ospedale San Martino

